

PALLADIO, BASSANO
E IL PONTE
*INVENZIONE,
STORIA, MITO*

29.5.2021—10.10.2021



Museo civico

Palladio, Bassano e il Ponte. Invenzione, storia, mito

GALLERIA CIVICA

**Palladio, Bassano e il Ponte. Invenzione, storia, mito
dal 29 maggio al 10 ottobre 2021**

Dal 29 maggio al 10 ottobre, i Musei Civici di Bassano del Grappa propongono *Palladio, Bassano e il Ponte. Invenzione, storia, mito*, mostra a cura di Guido Beltramini, Barbara Guidi, Fabrizio Magani e Vincenzo Tiné, promossa dall'Amministrazione Comunale per celebrare la conclusione del lungo restauro del Ponte degli Alpini, detto anche Ponte Vecchio.

A differenza della maggior parte degli architetti cinquecenteschi, Palladio è un architetto di ponti: ponti di pietra, di legno e di carta. Questi ultimi sono senza dubbio quelli che avranno un impatto più marcato sulla cultura figurativa dei secoli successivi: pubblicati sulle pagine dei *Quattro Libri*, il trattato edito a Venezia nel 1570, diventeranno i protagonisti dei sogni degli artisti del Settecento. Algarotti chiederà a Canaletto di fargli vedere il ponte di Rialto come lo aveva pensato Palladio, ma anche Bellotto, Carlevarijs e Piranesi faranno dei ponti uno dei soggetti privilegiati delle loro vedute.

La mostra racconta il mito del ponte, ma contemporaneamente parla di un ponte concreto e reale da 500 anni, il ponte di Bassano, disegnato da Palladio, distrutto e ricostruito più volte in un'epopea che dal Settecento del Ferracina giunge al presente del 'Ponte degli Alpini'. Il racconto della mostra si snoda a partire da disegni originali di Palladio, libri cinquecenteschi, mappe antiche, dipinti del Settecento, fotografie di fine Ottocento, modelli di studio contemporanei.

GALLERIA CIVICA

Piazza Garibaldi, 34 36061 Bassano del Grappa (VI) 29.5.2021 — 10.10.2021

ORARI

Tutti i giorni, anche festivi, 10—19 chiuso il martedì.

CONTATTI

T +39 0424 519901 info@museibassano.it www.museibassano.it

BIBLIOTECA E ARCHIVIO

**Sul Ponte di Bassano. Storie e curiosità
dal 29 maggio al 4 settembre 2021**

Anche la Biblioteca civica rende omaggio alla restituzione alla Città del Ponte restaurato. Una mostra, parallela a quella ospitata nelle sale del Museo, ripercorre la storia del manufatto, puntando l'attenzione su alcune vicende storiche e curiosità che hanno per oggetto proprio il Ponte, il simbolo di Bassano internazionalmente più noto.

Costruito probabilmente negli anni settanta del XII secolo, in concomitanza con il primo giro di mura, fu nei secoli più volte danneggiato e distrutto dalla furia selvaggia delle acque e da quella iconoclasta degli uomini; ma sempre, prontamente, ricostruito. Del resto la sua funzione non solo militare, ma soprattutto economica e sociale era determinante. E le vicende "narrate" con questa mostra lo stanno a dimostrare. I bassanesi riscuotevano il pedaggio del transito delle merci e delle bestie: una **ricevuta ottocentesca della tassa del pontatico**, esposta in mostra, testimonia come fosse ancora in vigore questa gabella che risaliva già al periodo medievale, quando il ponte, protetto da due torri poste sulle due rive del fiume, era sorvegliato da due custodi per lato, che avevano il compito di far rispettare le norme di transito.

I bellissimi schizzi di mano di **Francesco Chiuppiani** contenuti nei manoscritti dell'*Historia Bassanese* e delle *Iscrizioni Bassanesi* risalenti alla prima metà del Settecento, ritraggono la città e il suo ponte con minuzia di particolari. Uno spazio viene dedicato alla tragica piena (brentana) del 19 agosto 1748 quanto, come scrive Gasparo Gozzi in un sonetto esposto, il ponte è "portato via come una cesta" dal fiume. La ricostruzione viene affidata a Bartolomeo Ferracina, bassanese di grande ingegno, famoso per i suoi grandi orologi meccanici presenti tuttora nel Municipio e nella Torre Civica, che lo consegna ultimato il 30 settembre 1750.

Ma molte altre saranno le "brentane" che danneggeranno la struttura, non ultima quella terribile del **4 novembre 1966** di cui sono esposte delle impressionanti foto. Il Brenta raggiunge limiti mai visti: nel momento di maggior piena sotto le arcate passano 2.300 metri cubi d'acqua al secondo, con una furia spaventosa, trascinando tronchi e detriti che si infrangono contro le strutture.

Una sezione è dedicata agli eventi bellici: l'incendio del ponte nel 1813 da parte delle armate napoleoniche al comando del viceré Eugenio Beauharnais e la riapertura nel 1821 su progetto di Angelo Casarotti nella versione palladiana (è esposta una raccolta di sonetti celebrativi scritti da autori locali per l'avvenimento); i danneggiamenti del 1915 durante la Grande Guerra e il bombardamento del 1945, in due fasi distinte, per opera dei Partigiani (17 febbraio) e delle truppe naziste (29 aprile). Infine la ricostruzione e la solenne inaugurazione del 1948 alla presenza del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. Da allora sarà per tutti il "Ponte degli Alpini".

Le **foto del periodo delle due guerre**, tratte dall'archivio storico, e numerose **cartoline** documentano i danni e il clima di tragedia in cui era sprofondata la Città.

Tra le curiosità esposte in mostra, viene dato conto del passaggio di San Francesco sul ponte medievale diretto alla chiesetta di San Donato, e uno spazio doveroso è riservato alla celeberrima canzone del Ponte "Sul ponte di Bassano", diventata una sorta di inno della Città e del suo simbolo.